

2.1. Centro Malerba formazione e lavoro scarl

La società, partecipata dalla Città metropolitana per il tramite di Atene srl, risulta in liquidazione dal 2 dicembre 2010. L'attività, non rientrante nelle categorie dell'art. 4 del TUSP, è cessata nel luglio 2012. Nel prospetto si riportano i dati di bilancio degli ultimi esercizi, rilevati dal Registro delle imprese e dal Piano di revisione 2019.

Questi ultimi, tuttavia, si fermano all'esercizio 2015.

Si è ritenuto necessario il deferimento al fine di accertare l'omessa indicazione, da parte del piano di revisione, di alcun aggiornamento in ordine alla situazione del Consorzio ed all'eventuale conclusione della procedura di liquidazione.

Nella memoria del 19 gennaio 2021, l'Amministrazione ha ricordato che la società consortile è stata costituita, nel 2006, dai Comuni di Arenzano, Cogoleto e Mele, dalla Comunità montana Argentea, nonché dalla società Atene ssrl, con un capitale sociale iniziale di euro 200.000, ridottosi a 84.337.

2014	2015	2016	2017	2018
-1.498	-26.479	n.d.	n.d.	n.d.

SOCI	PARTECIPAZIONE INIZIALE	%	VALORE ULTIMO STIMATO	%
Atene srl	98.000	49,00	41.326	49,00
Comune di Arenzano	69.000	34,50	29.096	34,50
Comune di Cogoleto	25.000	12,50	10.542	12,50
Comune di Mele	3.000	1,50	1.265	1,50
Comunità montana Argentea	5.000	2,50	2.108	2,50
TOTALE	200.000	100	84.337	100

Vista la situazione di mancanza di liquidità e rischio di insolvenza, in data 8 maggio 2014 la società Malerba ha stipulato, con Atene srl, un contratto per la cessione dei crediti, presenti e futuri, vantati verso l'allora Provincia di Genova, finalizzato ad ottenere anticipazioni finanziarie (si è cercato attraverso il sistema del revolving di fronteggiare la situazione di insolvenza in cui versava la società).

Per far fronte a questa situazione di difficoltà finanziaria, il liquidatore della società aveva invitato i soci ad essere "concretamente disponibili ad effettuare i necessari versamenti, in tempi brevi, onde evitare il tracollo sociale e l'interruzione del ciclo virtuoso intrapreso" (i debiti complessivi della Malerba scarl erano quantificati, all'epoca, in euro 200.000).

Il Comune di Arenzano, con delibera n. 19/2014, avente ad oggetto “Centro Malerba formazione e lavoro scarl in liquidazione: conferimento contributo straordinario per la liquidazione finale”, aveva assegnato alla società un trasferimento straordinario, a fondo perduto, pari ad euro 97.290, reso necessario, da un lato, per ripianare le difficili condizioni in cui versava il Centro, e, dall’altro, per porre fine alla procedura di liquidazione (con successiva estinzione della società).

In data 9 aprile 2019, il Comune di Arenzano, viste le difficoltà emerse per la conclusione della suesposta procedura di liquidazione, ha fatto pervenire una nota, sia alla Città metropolitana che ad Atene srl, sottolineando come, già nel 2014, il liquidatore incaricato avesse chiesto ai soci il versamento degli importi necessari ad ultimare il procedimento di liquidazione. Tuttavia, secondo quanto comunicato dalla Città metropolitana, nemmeno il Comune di Cogoleto ha ancora adempiuto in tal senso, mentre la società Atene srl ha solamente accantonato le somme richieste in attesa dell’adempimento da parte degli altri enti soci.

La Città metropolitana ha confermato, inoltre, che l’ultimo bilancio pervenuto dal liquidatore risale al 2015 e attestava una perdita d’esercizio pari ad euro 26.479.

La medesima Amministrazione, a seguito di quanto emerso in una Commissione consiliare del 15 dicembre 2020, ha chiesto sia all’amministratore unico di Atene srl che al

Viale Brigate Partigiane, 2 – 16129 Genova - Italia | Tel. 5349219
e-mail: sezione.controllo.liguria@cor-teconti.it | pec: liguria.controllo@cor-teconticert.it



liquidatore del Centro Malerba, una relazione sullo stato della procedura di liquidazione (trasmessa in allegato a questa Sezione) ed i bilanci degli esercizi successivi. Inoltre, ha avviato contatti con gli altri enti soci per pervenire, al più presto, alla chiusura della procedura di liquidazione.

Nella citata relazione, il liquidatore ricorda le motivazioni dello stato di insolvenza della società, dovute, da un lato, al perseguimento di interessi pubblici per attività formative a favore del settore del legno, non adeguatamente remunerate attraverso il margine consentito dai finanziamenti europei del Fondo sociale (FSE) e, dall’altro, alla possibilità di revoca dei finanziamenti stessi. La linea di intervento approvata, a suo tempo, dai soci si articolava in tre punti: esecuzione dei deliberati finanziamenti dei soci in sede di liquidazione volontaria; anticipazione, tramite cessione di credito nei confronti della Provincia di Genova, derivante dall’attività formativa effettuata a carico del FSE, in corso di rendicontazione, a garantire la liquidità necessaria al proseguimento delle attività; conseguente chiusura delle rendicontazioni, con successiva liquidazione al cessionario del credito. La mancata realizzazione di tale piano avrebbero generato insostenibilità economico-finanziaria, a causa, da un lato, della revoca dei finanziamenti pubblici a copertura dei corsi effettuati e non rendicontati, e, dall’altro, dalle necessità di pagamento ai creditori (con ricadute sociali rilevanti sul piano territorial. Ad oggi, la situazione è immutata, per il mancato assolvimento degli impegni assunti dagli enti soci.

Questa Sezione rileva l'assenza, nel piano di revisione delle partecipazioni, approvato dalla Città metropolitana di Savona, di aggiornamenti, quantomeno in sintesi, sulla procedura di liquidazione della società in argomento, che, come esposto, si protrae ormai da oltre un decennio. Appare, pertanto, necessario che la Città metropolitana, unitamente agli altri soci, si attivi, nei confronti del liquidatore, al fine di permettere la conclusione della procedura (nell'osservanza dei limiti ad un eventuale "soccorso finanziario" da parte dei soci, prescritti dall'art. 14, commi 4 e 5, del d.lgs. n. 175 del 2016).